

Rassegna del 02/03/2015

SANITA' REGIONALE

02/03/15	Gazzetta del Sud	11 Calabria, sistema sanitario al collasso - Sanità, Oliverio non vuoi stare con le mani in mano	Cannizzaro Paolo	1
02/03/15	Quotidiano del Sud	7 Commissario della sanità il Pd non vuole Urbani - Manca il nome per il commissario	a.mo.	3
02/03/15	Quotidiano del Sud	44 Sanità, subito il commissario	Pellegrino Francesco	5

SANITA' LOCALE

02/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	15 "Estinguere la Fondazione non è la soluzione giusta"	...	6
02/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	16 Grande festa per 32 nuovi farmacisti	Monteverde Romana	8
02/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	20 Pediatria chiude, ma nessuna sorpresa	...	9
02/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 "Campanella", da oggi stop all'assistenza	Onda Francesca	10
02/03/15	Il Garantista Catanzaro	15 Il sindacob Speranza in visita al nosocomio	...	11
02/03/15	Il Garantista Catanzaro	15 Presentato in un convegno il progetto di studio Doxopharma	...	12
02/03/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	17 Il sindaco nel reparto di pediatria	...	13
02/03/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	17 Una diagnosi precoce può salvare molte vite	...	14
02/03/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	16 Riferimento per i malati	Tedesco Anna_maria	15
02/03/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	17 "Sostituzione inopportuna all'ospedale"	Saccà Vittoria	16

Regione La situazione è di estrema gravità, il presidente della Giunta Oliverio convoca la struttura commissariale

Calabria, sistema sanitario al collasso

Istituzioni locali con le mani legate. Da oggi, all'ospedale di Lamezia, niente ricoveri in Pediatria

CATANZARO

La "questione sanità" torna prepotentemente in primo piano in Calabria: assistenza in crisi in diverse strutture per via dal blocco del turnover che impedisce di far fronte alla carenza di personale, reparti al collasso, personale allo stremo per via dell'accavallarsi di turni, situazioni limite diffuse sul territorio che mettono in forse il diritto dei cittadini alla salute, costituzionalmente tutelato. Da oggi, ad esempio, chiude i battenti la Pediatria dell'ospedale di Lamezia Terme, con prevedibili intollerabili disagi per l'utenza, e ulteriore appesantimento del carico

per gli ospedali più vicini, quello di Catanzaro in primo luogo, con quel che ne consegue. E a fronte di tutto questo il Governo continua a lasciare la sanità regionale priva di una guida sicura: dal 10 dicembre il posto di Commissario per l'attuazione del piano sanitario è vacante. Per questo il presidente della Regione Mario Oliverio, pur se privo di poteri, ha deciso di assumere una iniziativa convocando oggi a Palazzo Alemanni due sub commissari e il "dg" del dipartimento Tutela della Salute. La Calabria - questo il senso dell'iniziativa - non può essere abbandonata. ▶ **Pag. 11**

A fronte del costante aggravarsi della situazione il presidente della Giunta ha convocato Pezzi, Urbani e il "dg" del Dipartimento

Sanità, Oliverio non vuol stare con le mani in mano

Domani forse la nomina del nuovo commissario ma il Governatore evidentemente non si fida

Paolo Cannizzaro CATANZARO

La "questione sanità" di scena oggi a Palazzo Alemanni, dove il presidente della Regione incontrerà, in una riunione di Giunta convocata d'urgenza, i sub commissari per l'attuazione del Piano di rientro Luciano Pezzi e Andrea Urbani, e il responsabile del Dipartimento Tutela della Salute Bruno Zito. Il presidente Mario Oliverio e i dirigenti del sistema sanitario dovranno valutare i margini per l'assunzione di provvedimenti con i quali tamponare alcune situazioni di emergenza che si sono aperte nel sistema sanitario regionale, da quasi un anno senza guida a parte la parentesi della gestione con pienezza di poteri affidata, tra il 23 settembre e il 10 dicembre scorsi, al gen. Pezzi nelle vesti di commissario.

In diverse strutture sanitarie della regione si sono infatti aperte falle determinate dal blocco del turnover che impedisce di far fronte alla carenza di personale, situazioni limite che mettono in forse il diritto dei cittadini alla salute costituzionalmente tutelato. Reparti al collasso, personale allo stremo per via dell'accavallarsi di turni, e rischi reali di non poter garantire livelli di assistenza adeguati.

Per questo il Governatore,

rompendo gli indugi a fronte di un ritardo non più sostenibile, ha deciso di assumere l'iniziativa di riunire intorno a un tavolo i responsabili del delicato settore per verificare quali siano i margini di manovra per dare risposte alla collettività. L'obiettivo cui punta il presidente Oliverio, vista la latitanza del Governo nazionale che in quasi tre mesi non è stato in grado di risolvere il nodo della nomina del Commissario (i ministri competenti Lorenzin e Padoan non dimostrano evidentemente alcun interesse verso la Calabria, forse perché alle viste non ci sono importanti elezioni), è un pacchetto di assunzioni a tempo determinato del personale strettamente necessario a impedire che dei reparti sospendano le attività. Da oggi, ad esempio, chiude i battenti la Pediatria dell'ospedale di Lamezia Terme, con prevedibili intollerabili disagi per l'utenza, e ulteriore appesantimento del carico per gli ospedali più vicini, quello di Catanzaro in primo luogo, con quel che ne consegue.

Non è detto che questa strada sia praticabile; Oliverio, struttura commissariale e Dipartimento verificheranno questo e altro; magari si limiteranno a predisporre atti vincolati comunque a ratifica del Commissario, quando questi sarà nomi-

nato. Per il resto quanto è possibile fare è di competenza dei "dg" facenti funzioni, che agiscono nell'ambito definito dalle norme vigenti sul rispetto delle quali vigila la struttura commissariale. Una particolare attenzione, in questa fase, sarà presumibilmente dedicata all'esame di quelle situazioni "anomale" del personale dipendente che forse, in alcune situazioni, potrebbe essere meglio e più razionalmente utilizzato. Vederemo quello che verrà fuori dalla riunione odierna che - ricordiamo - precede forse di appena 24 ore la nomina, annunciata da più parti, del nuovo commissario ad acta, sulla cui identità ci si eser-

Ai chi gestisce il settore Oliverio chiede un piano di interventi



cita da tempo. Si preannuncia una "scelta politica per una figura tecnica", che detta così somiglia non poco ad un ossimoro. Figura tecnica imposta per le norma che dal primo gennaio impone che l'incarico di commissario non sia legato, come avvenuto in passato, a personalità legate all'Istituto regionale come il Governatore.

Intanto il leader del movimento "Diritti Civili" Franco Corbelli ha accusato il Governo e il premier Matteo Renzi di «ostracismo nei confronti del presidente della regione Mario Oliverio e di tradimento verso la Calabria». Secondo Corbelli «il Governo Renzi cerca di ostacolare in ogni modo il lavoro del Governatore, democraticamente scelto dai calabresi, con un consenso plebiscitario». E questo «spiega la vergognosa farsa della mancata nomina, a tutt'oggi, del commissario alla sanità (giocata sulla pelle dei malati e nonostante lo sfascio della sanità calabrese), con evidente ostracismo del governo (Renzi-Ncd) nei confronti di Oliverio. Per non fargli governare la sanità calabrese si sono inventati una norma contro personam prevedendo la incompatibilità tra la carica di Governatore e quella di commissario della sanità». ◀

Il commissario

Se non politico perché no il gen. Pezzi?

- Se commissario per la Sanità non può più essere un "politico", perché non nominare il gen. Pezzi che quel ruolo lo ha già ricoperto e assicurerebbe continuità unita alla perfetta conoscenza delle problematiche della Calabria?
- Secondo alcuni il gen. Pezzi in quanto pensionato non potrebbe assumere quelle funzioni; non si considera evidentemente la circolare 5/2014 del ministro per la Semplicazione e la Pubblica amministrazione Maria Anna Madia.
- La circolare al paragrafo 5 ("Incarichi consentiti") recita: «Per la loro natura eccezionale, non riconducibile ad alcuna delle ipotesi di divieto contemplate dalla disciplina in esame, devono ritenersi esclusi anche gli incarichi dei commissari straordinari nominati per l'amministrazione temporanea di enti pubblici e per lo svolgimento di compiti specifici. Similmente può dirsi per i sub-commissari».

Commissario della sanità Il Pd non vuole Urbani

OLIVERIO non fa nessun nome sul Commissario per la sanità calabrese, in compenso il Pd sbarrò la strada a Urbani, sostenuto dal ministro Lorenzin.

SERVIZIO a pagina 7

REGIONE

Oliverio: «Del Consiglio dei ministri non ne so nulla»
Oggi riunione straordinaria della Giunta per assumere atti

Manca il nome per il commissario

No del Pd alla promozione di Urbani, sostenuto dal ministro Lorenzin



Mario Oliverio, Matteo Renzi ed Ernesto Magorno

CATANZARO - Domani il consiglio dei ministri dovrebbe nominare il commissario della sanità. "Io non ne so nulla, lo apprendo dai giornali", commenta a tarda ora Mario Oliverio, preoccupato per gli effetti dello vacatio che si è creata nel settore sanitario. Lo scetticismo di Oliverio sulla nomina è comprensibile visto che oramai gli annunci dell'imminente nomina vanno avanti da tre mesi e nell'ultimo anno la sanità è stata senza commissario per sette mesi. Troppi se si vuole portare la sanità fuori dal commissariamento entro la fine dell'anno. I ritardi di Palazzo Chigi, a dirla tutta, sono anche incomprensibili, la Calabria e i suoi problemi sembrano invisibili agli occhi di chi governa. E anche la deputazione, soprattutto quella del Pd sembra in grado di far sentire il disagio che una regione stanza di sentire solo promesse. Diciamo su-

bito che non siamo del tutto convinti che domani il consiglio dei ministri nomini il commissario. Dal Pd nazionale e regionale hanno fatto sapere al ministro che la sua proposta di promuovere il sub Andrea

Urbani non va nella direzione giusta. Quindi si deve trovare un'altra personalità che abbia questi requisiti: competenza, conoscenza e autorevolezza amministrativa nel settore sanitario. Oliverio nelle scorse settimane ha fornito tre pareri giuridici dell'interpretazione delle norme che lo renderebbe incompatibile e al momento non ci sono ufficialmente pareri discordanti o se ci sono non si comprende perché non li si rendono noti e non si procede. Così come non è chiaro cosa impedisce, eventualmente, la

nomina di un tecnico. Da tre mesi, dal giorno in cui il nuovo presidente si è insediato, si è assistito ad un balletto di date e nomi senza fine. Chi non ricorda l'impegno che aveva assunto Palazzo Chigi a nominare Oliverio commissario nel consiglio dei ministri della vigilia di Natale, poi per Capodanno, ma quest'ultimo fu rinviato. E chi non ricorda quella dichiarazione del 30 dicembre del segretario regionale del Pd Ernesto Magorno quando



disse: "Il 7 gennaio il Consiglio dei ministri nominerà il presidente della Giunta regionale commissario della sanità. Questo è un fatto importante perché la sanità va governata dalla nuova Giunta regionale e dal Presidente". Anche Magorno è stato preso in giro e magari anche lui domani rischia di fare un'altra figuraccia visto che il giorno dello sciopero dei medici della sanità è tornato a rassicurare: "Nella riunione convocata per il prossimo martedì 3 marzo, il Consiglio dei Ministri assumerà i provvedimenti necessari alla nomina del commissario della sanità calabrese", aggiungendo che "Il governo assicurerà in tal modo, ad un settore vitale che vive gravi ed impellenti criticità, una guida certa ed autorevole con l'obiettivo di farlo uscire dal drammatico guado in cui si trova e che, ogni giorno di più mette a repentaglio l'assistenza minima e la salute stessa dei cittadini calabresi". Ma a questo nuovo annuncio di Magorno occorre capire se seguiranno i fatti. Il dubbio arriva proprio dalle parole di Oliverio, quel "non ne so nulla", vorrebbe dire che a lui né è stato chiesto un nome come aveva suggerito il coordinatore regionale di Ncd Antonio Gentile a gennaio in

un'intervista al Quotidiano, né tanto meno da Palazzo Chigi qualcuno ha chiamato per annunciare la nomina. Infatti ci sembra improbabile che il governo possa nominare senza che il presidente della Regione non venga informato. E visto che la telenovela dura oramai da tre mesi, Oliverio per oggi pomeriggio ha convocato una riunione straordinaria della giunta regionale sulla sanità alla presenza del direttore generale del dipartimento Salute Bruno Zito e i due sub commissari, Luciano Pezzi e Andrea Urbani. L'intento del presidente è intervenire subito, perché di tempo se n'è perso anche tanto, con provvedimenti di emergenza là dove si registrano gravi criticità. Da una parte c'è il problema della carenza dei medici e di interi settori che vanno riorganizzati, dall'altra c'è anche la necessità di dare alle aziende delle guide stabili. Ecco che oggi pomeriggio ascolterà i vertici burocratici della sanità regionali e si determinerà. Se domani il consiglio dei ministri dovesse nominare il nuovo commissario non appena si insedierà questo prenderà atto delle decisioni prese e si determinerà. In ogni caso Oliverio ha deciso che aspettare ancora non ha più alcun senso e nei prossimi giorni avvierà le procedure per rinnovare le figure apicali delle aziende sanitarie ed ospedaliere.

a.mo.

Sanità, subito il commissario

DIVERSI anni fa tanti e tanti cittadini salutammo con entusiasmo il fatto che a capo della Regione Calabria e del Governo centrale vi fosse il centrodestra guidati da Chiaravalloti e da Berlusconi. In quella situazione (astrale) doveva essere più agevole per la Calabria avere voce in capitolo in modo da risolvere diversi problemi occupazionali e di sviluppo perché si andava a bussare alla porta di ministri dello stesso colore politico.

Tutti abbiamo visto com'è andata a finire. Con l'ultima tornata elettorale la storia si sta ripetendo a parti inverse.

Se il governatore Oliverio ed il premier Renzi appartengono allo stesso partito, abbiamo pensato, dovrebbe essere più facile trovare ascolto a Roma. Ma, ahimè, bisogna constatare che anche questa volta, secondo gli ultimi fatti politici, non l'abbiamo indovinata, ci siamo sbagliati.

Caro Signor Presidente Renzi cosa dovrà venire a fare in Calabria ogni tre mesi, come ha asserito nel recente passato, se non ci aiuta a risolvere i problemi che ricadono sotto la Sua competenza?

Se viene a prendere un caffè e vuole venire a casa mia sarò anche lieto di ospitarla, (l'ospite è sacro) ma per altre questioni si risparmi le spese di viaggio.

Non ha avuto la forza e la volontà di trovare una soluzione nel nominare il Commissario ad acta per la Sanità, sia dopo le dimissioni del Presidente Scopelliti che attualmente con Oliverio, quindi vuole significare che se ne frega della Calabria e siamo destinati ancora una volta ad essere relegati in fondo ai Suoi pensieri. In campagna elettorale siete tutti bravi, ma alla resa dei conti siete uguali e non cambia nulla.

Caro Signor Presidente della Regione, Mario Oliverio, nell'interesse superiore della popolazione calabrese e per evitare ulteriori danni, lasci stare e faccia nominare al più presto quale Commissario una persona tecnica indicata, magari, dall'Ordine dei Medici o dalla Corte dei Conti, che abbia le capacità di dirigere un'impresa e di comprendere principalmente le esigenze degli ammalati senza mandarli a curarsi fuori Regione per far quadrare i conti.

Francesco Pellegrino
Catanzaro



Sul caso Campanella interviene il primo presidente Raffaele Mirigliani

«Estinguere la Fondazione non è la soluzione giusta»

Invito ai soci fondatori per superare il decreto prefettizio altrimenti sarebbe pronta a scattare una battaglia legale

Secondo l'avvocato Raffaele Mirigliani è giunto il momento di una mobilitazione complessiva

La Fondazione sarà davvero "cancellata" per sempre? I pazienti oncologici che fine faranno? E che ne sarà del personale, che inevitabilmente rimane sul filo del rasoio?

Tanti quesiti sono ancora sul tappeto nella vicenda che riguarda la Fondazione Campanella, stretta tra inchiesta penale e polemiche politiche. L'ultimo passaggio - il decreto prefettizio di estinzione della Fondazione - ha aperto un dibattito che assume toni molto forti, senza però aver sciolto alcuni nodi. E su questo interviene «come cittadino, ma anche quale operatore a suo tempo per la realizzazione del polo oncologico come centro di eccellenza per la ricerca e cura, nonché come primo presidente della Fondazione Campanella, creata come ente strumentale-ponte» l'avvocato Raffaele Mirigliani. «Con una lettera aperta al presidente Oliverio - sottolinea - ho lanciato il mio appello perché l'ideazione di tanto rilievo e sollievo sociale non venisse definitivamente soffocata». Ora però è giunto il momento «di una mobilitazione sociale non solo per i contingenti urgenti interventi diretti a salvaguardare i ricoverati e, nell'ambito dei mezzi praticabili, l'occupazione, ma perché allorché si è rievocato Campanella non sia fatto riferimento alle sue utopie».

Mirigliani ricorda che al momento della creazione della Fondazione «l'idea base si fondava sulla ricerca, alla quale in funzione complementare di aggiungevano la cura e la didattica. Da qui il coinvolgimento del servizio sanitario e dell'Università, ma non certo - continua il

noto avvocato, in passato anche assessore regionale - la sostanziale formazione di una semplice struttura sanitaria privata convenzionata o anche di un reparto universitario specializzato gestito privatamente. Si sa come poi sono andate le cose. Ma anche con le deviazioni di impostazione e gestione, che hanno portato all'attuale situazione fallimentare, grazie anche alla qualificazione e all'impegno degli operatori la struttura ha potuto svolgere un'importante funzione. E doveroso - incalza Mirigliani - l'intervento per affrontare la situazione fallimentare tale venutasi a creare, anche con l'accertamento e il perseguimento delle responsabilità. Ma il tutto non può essere seppellito con l'estinzione d'ufficio della Fondazione, senza ricercare tutte le soluzioni perché la Campanella nella attuale conformazione, o con opportune modificazioni o trasformazioni, una volta sanate le deviazioni ed i riflessi delle stesse possa proseguire la sua *mission*».

Nel merito del decreto prefettizio, Mirigliani osserva che «non se ne conosce il contenuto». Ma comunque «è auspicabile che siano i fondatori a svolgere ogni azione per superare l'attuale posizione prefettizia, che a quanto pare lascia ancora dei margini di revisione. Ma intendo aggiungere, recependo la visione e gli intenti diffusi nella società, che ove ciò non si verificherà - conclude Mirigliani - intervorranno anche giudiziariamente gli enti privati esponenziali degli interessi diffusi della ricerca e cura, se non quelli pubblici territoriali anche a tale effetto legittimati. Posso affermare che vi sono già iniziative in tal senso, con la prospettiva di maggiori adesioni». ◀ (g.l.r.)



Lo scenario

● «Bisogna che i soci della Fondazione Campanella si assumano la responsabilità della liquidazione di una struttura sanitaria che pur tra mille difficoltà sta continuando a prendersi cura dei pazienti oncologici. Non è una procedura semplice la chiusura di un ospedale, soprattutto quando viene affidata ad un management che non esercita pienamente le proprie funzioni e quando la si effettua nel più totale silenzio», ha detto appena 24 ore fa il presidente Paolo Falzea.

● Secondo il presidente, dunque, la Regione e l'Università dovrebbero chiarire quali sono le reali intenzioni: se la determinazione assunta è quella di andare verso la liquidazione, ne devono conseguire l'attivazione di un efficace piano di evacuazione per evitare ogni possibile rischio per i degenti e l'effettiva presa in carico della chiusura del centro.

Celebrata la tradizionale cerimonia di consegna del "caduceo"

Grande festa per 32 nuovi farmacisti

Riconoscimenti anche per i quarant'anni di iscrizione all'Ordine professionale

Romana Monteverde

Si è svolta sabato pomeriggio nel salone del complesso monumentale San Giovanni la tradizionale cerimonia di consegna del "Caduceo", momento dedicato ai neo iscritti nell'albo professionale dei farmacisti, promosso dall'Ordine guidato da Vitaliano Corapi, in collaborazione con Federfarma Catanzaro, presieduta da Vincenzo De Filippo. Un riconoscimento a tutti quei giovani della provincia che si sono qualificati professionalmente, dando impulso e beneficio prima di tutto al territorio. Come spiegato dal presidente Corapi, infatti, «eccellenza, qualità e meritocrazia sono i valori che stanno alla base dei percorsi formativo-professionali, utili a stimolare una coscienza positiva nei neo iscritti che possa dare loro la strada giusta da seguire, nell'interesse del paziente e del proprio operato». Non a caso, l'odierno investimento sul capitale umano assicurerà non solo una migliore qualità della vita e dell'assistenza di domani, ma anche maggiore crescita e competitività al "sistema Paese". Sinergie che devono partorire anche dalla stretta collaborazione con le istituzioni e la politica: un messaggio, trapelato anche dalle parole del neo presidente del Consiglio regionale, Antonio Scalzo, che ha sottolineato l'importanza delle farmacie, specie nei piccoli centri, come punto di riferimento costante e sicuro per giovani e anziani.

Quest'anno, il "Caduceo" d'argento insieme alla pergamena di benvenuto è stato consegnato a: Marianna Veraldi, Ada

Vero, Maria Elena Lacquaniti, Azzurra Alfieri, Francesca Froiio, Tiziana Critelli, Giovanni Scalercio, Antonella Velenzi Isabella, Anna Vallone, Rosarina Molinaro, Valeria Tomaselli, Daniela Scalise, Peppino Mendicino, Francesco Urbano, Michele Rotella, Serena Saccà, Marialuigia Pulice, Luigi Paletta, Maria Rosaria Coppolletta, Vittoria Gullo, Michela Notaro, Luigi Rausa, Giuseppina De Fazio, Gioacchino Vittorino, Marta Tomaselli, Maria Grazia Vero, Giulia Chiara Massara, Annamaria Muriniti, Domenico Panzarella, Lorena Madia, Nicola Mirenzi e Maria Aloe. Sono stati, invece, insigniti della benemerenzza per i quarant'anni di iscrizione, i farmacisti Caterina De Filippo e Rosolino Francesco De Sando.

Presenti alla cerimonia anche il prof. Vincenzo Mollace, presidente della Scuola di farmacia e nutraceutica dell'Umg, e il prof. Massimo Fresta, coordinatore del corso di laurea in Farmacia, nonché vice presidente dell'Ordine. ◀

I programmi

● Come reso noto dal presidente del Consiglio comunale, Ivan Cardamone, l'amministrazione Abramo sta lavorando per trovare una sede in centro destinata alla facoltà di Farmacia.

● A livello provinciale, il presidente Enzo Bruno ha avviato invece un protocollo d'intesa con l'Ordine dei farmacisti per un finanziamento utile all'acquisto di defibrillatori da donare sul territorio.



CINQUESTELLE

Pediatria chiude, ma nessuna sorpresa

«Questa chiusura avviene dopo il ridimensionamento del centro trasfusionale e la soppressione del parto indolore. Inoltre la Tin è pure a rischio. Praticamente stanno smantellando l'ospedale lametino». Così Sebastiano Barbanti parlamentare di Cinquestelle sulla chiusura del reparto di pediatria. Secondo M5s «questa drammatica situazione non è certo arrivata dal nulla, ma è frutto di incompetenze da parte di numerose istituzioni del territorio. Sarebbero tanti i colpevoli da attaccare, a cominciare da un governo che continua imperterrita a non curarsi del problema ignorando i nostri appelli e continuando nel suo insensato atteggiamento di non curanza, passando poi dalla Regione ai cui vertici sembrano totalmente smarriti e non riescono a prendere in mano la situazione. Il reparto pediatrico lametino non è il primo a chiudere, e di sicuro non sarà l'ultimo». ◀



Serra San Bruno

“Campanella”, da oggi stop all’assistenza

Carnovale (Codacons) contesta il nuovo scippo subito dal territorio

Francesca Onda
SERRA SAN BRUNO

Dovrebbero essere sospese a partire dalla giornata di oggi le attività assistenziali della fondazione Campanella.

La decisione della sospensione delle prestazioni dell’importante polo oncologico catanzarese, che segna un ulteriore colpo per la già compromessa situazione sanitaria calabrese, ha generato indignazione tra la cittadinanza che viene privata ancora una volta di un centro di eccellenza sanitaria tra i primi in tutta la Regione.

A questa chiusura non ci stanno i cittadini, ma anche le associazioni a sostegno dei consumatori. A scendere in campo per denunciare il grave “scippo” alla comunità è stato il responsabile Codacons delle Serre vibonesi, Antonio Carnovale, il quale ha ritenuto di non far passare inosservato questa ulteriore spoliatura dei servizi nel territorio.

«Alla luce di queste preoccupanti notizie - ha tuonato Carnovale - è opportuno da parte nostra intervenire sulla vicenda. Il centro chiude i battenti per inerzia di chi avrebbe dovuto portare avanti impegni non solo economici, ma

soprattutto etico-morali che avrebbero permesso all’Ente di continuare a fornire prestazioni assistenziali a chi aveva scelto di curarsi nella propria Regione. La chiusura del polo oncologico determinerà gravi disagi per tutti gli utenti, purtroppo tanti, del nostro territorio che giornalmente lottano contro le malattie oncologiche e che saranno, quindi, dirottati in altre strutture ospedaliere con immaginabili conseguenze.

«Mentre la Calabria muore ogni giorno di più - ha proseguito - ci chiediamo dove sono andati a finire i buoni propositi pre elettorali sulla Fondazione Campanella? Quale era la soluzione annunciata a fine gennaio che avrebbe permesso alla Fondazione di continuare a vivere? Sono domande alle quali difficilmente si potrà dare risposta forse perché le uniche domande che si fanno sulla sanità calabrese sono quelle relative alla mancata nomina del commissario alla Sanità agitando presunte anomalie nelle tempistiche di nomina».

Il decreto di sospensione delle attività della Campanella è stato convalidato il 19 febbraio scorso dal presidente della Fondazione, Paolo Falzea, e dal direttore generale, Mario Martinaa, viste anche «le condizioni di impossibilità a perseguire lo scopo sociale». ◀



OSPEDALE PEDIATRICO

Il sindaco Speranza in visita al nosocomio

BARBANTI

*“Alternativa libera”
«Situazione al limite
La sanità perde
ancora pezzi»*

A proposito del ridimensionamento all'ospedale di Lamezia si registra l'intervento del sindaco Gianni Speranza che specifica «Ho letto del ridimensionamento del reparto di pediatria del nostro ospedale per carenza di personale e quindi non si possono assicurare le funzioni fondamentali. Sono molto preoccupato - prosegue - perché il reparto di pediatria è uno di quelli importanti del nostro ospedale. Domani mi recherò (oggi ndr) nel reparto per parlare con il primario, i medici e gli altri operatori sanitari, scriverò subito al Presidente della Regione Oliverio sulla situazione del reparto di pediatria e del nostro ospedale e contatterò la direzione generale per capire cosa si può fare. Non è possibile che dopo la visita del ministro Lorenzin avvengano queste cose».

Gli fa eco il deputato Di Alternativa Libera Sebastiano Barbanti.

«Sono mesi ormai che ci stiamo occupando del problema della sanità calabrese e le nostre parole stanno diventando tristemente profezia - scrive - in Calabria chiude il reparto pediatrico dell'Ospedale di Lamezia, che da oggi per mancanza di personale - in primis medici - non po-

trà più prendersi cura dei bambini e delle loro patologie. Questa chiusura avviene dopo il ridimensionamento del centro trasfusionale e la soppressione del parto indolore. Inoltre la Tin è a rischio chiusura. Praticamente stanno smantellando il presidio ospedaliero della quarta città della Calabria. Purtroppo non possiamo di certo sorprenderci. Sarebbero tanti i colpevoli da attaccare, a cominciare da un Governo, che continua imperterrito a non curarsi del problema ignorando i nostri appelli e continuando nel suo insensato atteggiamento di non curanza, passando poi dalla Regione ai cui vertici sembrano totalmente smarriti e non riescono a prendere in mano la situazione. Di questo passo, il reparto pediatrico dell'Ospedale di Lamezia, che non è il primo a chiudere, di sicuro non sarà l'ultimo. La nostra solidarietà va sicuramente a tutti i calabresi, che continuano a pagare giorno dopo giorno le conseguenze di tutte queste gestioni scellerate. Continueremo a portare avanti la nostra battaglia di denuncia, sperando che ai vertici del potere qualche dormiente si svegli e inizi a fare il proprio lavoro, oppure sperano che la situazione si risolva da sola?».



FIBROSI CISTICA PRESENTATO IN UN CONVEGNO IL PROGETTO DI STUDIO DOXAPHARMA

Tante storie raccolte dalla ricerca sul rapporto tra fibrosi cistica e adolescenti, Linfa (Laboratorio interattivo sulla fibrosi cistica nell'adolescenza). Il progetto è stato realizzato da Doxapharma, con il supporto di Abbott e il patrocinio di Life (Lega nazionale fibrosi cistica) e Sifc (Società Italiana per lo studio della fibrosi cistica). Ieri, presso l'aula "Ferrante" dell'ospedale di Lamezia Terme, sono stati presentati i risultati. Anche i pazienti calabresi sono stati coinvolti nell'indagine. Il centro regionale fibrosi cistica, ubicato nello stesso ospedale, all'incontro ha invitato non solo adolescenti e famiglie, ma anche i genitori dei bambini più piccoli, nell'ottica di dialogare, ascoltare e coinvolgere quanto più possibile i pazienti e le loro famiglie. L'incontro si è trasformato in uno scambio di emozioni e vissuto. Maria Furriolo, psicologa del centro, ha illustrato i risultati della ricerca nazionale. Giuseppe Tuccio, a quasi un anno dall'apertura del centro di Lamezia Terme, ha fatto un bilancio. L'indagine sul rapporto tra adolescenza e fibrosi cistica è stata fatta a livello nazionale, ma i centri regionali hanno ricevuto l'incarico di presentare i risultati. La Furriolo ha, rimarcato l'importanza di capire che, fin da piccoli, i pazienti di fibrosi cistica devono imparare a prendersi cura di sé: «Il progetto - spiega - ci ha insegnato che non dobbiamo perdere di vista gli adolescenti perché in questo periodo l'aderenza alla terapia cala».

Il progetto ha coinvolto ragazzi e ragazze di età compresa tra i 13 e i 18 anni. Due le modalità in cui è stato articolato: la compilazione di un diario digitale in forma anonima mediante l'uso di un nickname e un questionario anonimo a domande chiuse. Valutare i fattori psicologici, clinici e relazionali che influenzano la qualità di vita di pazienti e famiglie, l'obiettivo dello studio.



■ STOP RICOVERI

Il sindaco nel reparto di Pediatria

Il sindaco Speranza andrà oggi al reparto di Pediatria dell'ospedale di Lamezia dove è previsto lo stop dei ricoveri per mancanza di personale. «HO letto del ridimensionamento del reparto di Pediatria del nostro ospedale per carenza di personale e quindi non si possono assicurare le funzioni fondamentali. Sono molto preoccupato - rimarca Speranza - perché il reparto di Pediatria è uno di quelli importanti del nostro ospedale». Quindi il sindaco annuncia che oggi «mi recherò nel reparto per parlare con il primario, i medici e gli altri operatori sanitari, scriverò subito al presidente della Regione Oliverio sulla situazione del reparto di Pediatria e del nostro ospedale e contatterò la direzione generale per capire cosa si può fare. Non è possibile che dopo la visita del ministro Lorenzin avvengano queste cose». A novembre scorso, infatti, il ministro annunciò lo sblocco del turn-over e quindi nuovo personale. Tutti però è rimasto un annuncio.

p.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ JACURSO Incontro di educazione alla salute

Una diagnosi precoce può salvare molte vite

«La strategia
più efficace
sui tumori
è la prevenzione»

JACURSO - Nella sala convegni locale, organizzato dal gruppo consiliare "Insieme per Cambiare", davanti ad un foltissimo e attento pubblico, si è tenuto il terzo incontro di educazione alla salute, da tempo coniato Jacur...sani, sulla "prevenzione dei tumori femminili". Ha portato i saluti, ai tanti convenuti, Antonio Ciliberto, capo gruppo, in seno al massimo consesso civico locale, evidenziando la necessità di ripensare la sanità in maniera concreta, con una politica sanitaria orientata al territorio e all'importanza di creare momenti preventivi di incontro, su varie tematiche, di interesse generale, fuori da ogni barriera ideologica che arricchiscano tutti i partecipanti. Ciliberto, ha, altresì, letto una toccante testimonianza di una donna che inizia il ciclo chemioterapico, con l'intento di creare momenti di riflessione. Ha introdotto i lavori Ferdinando Serratore, un professionista esemplare, vero punto di riferimento per tanti jacursesesi,

ponendo l'attenzione sulla cultura della prevenzione nella lotta ai tumori.

Questo deve essere, ha ribadito Serratore, un impegno politico, sociale, medico e scientifico in ogni latitudine del mondo, sottolineando che, per essere concretamente efficace, deve diventare anche un impegno personale. Ormai è un imperativo: la strategia più efficace per molte patologie tumorali si chiama "prevenzione". I dati epidemiologici della patologia tumorale si attestano al secondo posto per mortalità nei paesi occidentali e può essere letta come una epidemia. Basti pensare che in Italia nel solo 2014 si sono registrati 365.000 di nuovi casi, mille ogni giorno, ed una mortalità di 170.000 persone. Quello che emerge a livello mondiale deve riflettere e scuotere le coscienze di tutti: nel 2014 i casi di mortalità sono stati 8 milioni e quasi la metà in età prematura tra i 30 e i 69 anni. Da qui l'impegno ad investire in campagne di sensibilizzazione e partecipazione ai protocolli di screening perché la diagnosi precoce può contribuire a salvare molte vite umane.

a.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NICOTERA Apre l'“Alzheimer café”, supporto a chi soffre di questa patologia

Riferimento per i malati

Ogni giovedì
pomeriggio
Gestito dalla
psicologa Vardè

di ANNA MARIA TEDESCO

NICOTERA - Colmare un vuoto ed offrire un servizio ed un supporto alle famiglie che hanno un congiunto con problemi di Alzheimer e di demenze in generale, questo l'obiettivo prefisso dalla “Ragi Onlus” che allarga il suo bacino d'utenza aprendo un Alzheimer Café nella cittadina tirrenica.

Il nuovo punto d'incontro e d'ascolto rivolto ai familiari ed a pazienti affetti da demenza d'Alzheimer ed altre malattie neurodegenerative nasce grazie al patrocinio del Comune di Nicotera ed alla collaborazione del sindaco Francesco Pagano ed alla grande disponibilità offerta dal parroco Don Francesco Vardè che ha messo a disposizione i locali della Caritas in via Stefano Benini.

L'Alzheimer Café verrà gestito dalla psicologa psicoterapeuta Vittoria Vardè e per il momento sarà aperto ogni giovedì pomeriggio dalle ore 16 alle 18. Chiunque voglia mettersi in contatto con la psicologa Vardè può farlo contattando il numero gratuito VerdEmenza 800 034443 oppure inviando una mail su info@ragionlus.com.

«Lo spazio Alzheimer Café - afferma la Vardè - rappresenta un approccio alternativo per affrontare le problematiche psico-

logiche e comportamentali di una persona affetta da demenza. La finalità è quella di coinvolgere i pazienti attraverso interventi socio-riabilitativi e ricreativi in attività che mirino a stimolare le capacità cognitive e relazionali. Nello spazio “Alzheimer Café” - prosegue la psicologa e psicoterapeuta - sono previsti gruppi formativi e di sostegno per familiari finalizzati al miglioramento della qualità della vita e attività di supporto terapeutico. Possono rivolgersi allo Spazio Alzheimer anche pazienti affetti da morbo di

Crohn, Parkinson e Sclerosi multipla in una fase non avanzata».

Il concetto base su cui si fondano gli “Alzheimer Café”, nati nel 1997 grazie allo psicogeriatra olandese Bere Miesen, consiste nella sdrammatizzazione della grave patologia neurodegenerativa, affrontata in un ambiente rilassante ed accogliente alternativo al reparto ospedaliero. «Il nostro obiettivo - ha continuato l'esperta - è quello di fornire un luogo dove le persone accomunate dallo stesso problema possano condividere liberamente i sentimenti di solitudine e inutilità che la malattia comporta all'interno di un'atmosfera accogliente e rilassata».

Il nuovo Alzheimer Café della Ragi Onlus seguirà le metodologie terapeutiche riabilitative che sono presenti anche nell'Alzheimer Café di Catanzaro e

quindi nel centro “Alpade”. «Per noi rappresenta un motivo di grande soddisfazione allargare gli aiuti in favore delle famiglie nella regione - afferma Elena Sodano terapeuta psico-corporea della Ragi - Il nostro vivo ringraziamento va al sindaco che ha prontamente sposato il nostro progetto e principalmente alla sensibilità dimostrata dal parroco don Vardè che non ha lasciato soli i suoi parrocchiani nell'affrontare un problema che proprio in quelle zone è tristemente presente. Il nostro metodo del “prenderci cura” sia delle famiglie ma principalmente dei pazienti con malattie neurodegenerative e neuromuscolari si sta estendendo in Calabria non tanto nelle città ma quanto nei piccoli centri in cui maggiore è la richiesta d'aiuto». Nicotera, conclude la Sodano rappresenta il secondo Alzheimer Café a cui se ne aggiungerà un altro a breve: «Quando le istituzioni sono impossibilitate a offrire servizi alle famiglie occorre fare affidamento a quel privato sociale che lavora seriamente e con professionalità per ascoltare e risolvere problemi e bisogni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ TROPEA Il sindacalista della Fials Sandro Cortese torna sulle condizioni del presidio «Sostituzioni inopportune all'ospedale» *Un medico anestesista o un dirigente del pronto soccorso ad ovviare all'assenza*

di VITTORIA SACCA

TROPEA – Sandro Cortese, segretario provinciale della Fials, esprime nuovamente il proprio parere per la situazione di stallo che riguarda il presidio ospedaliero tropeano e l'assenza del medico specialista nei consultori familiari: «Nessuna novità sul fronte sala operatoria e sulla nomina del medico specialista di ostetricia per i consultori -afferma infatti. Ricordiamo che la sala operatoria è chiusa dal 19 febbraio e nei consultori manca la presenza del medico specialista di ostetricia e ginecologia già dall'agosto 2014.

«Il sindacato – prosegue Cortese - non ha partecipato alla convocazione per l'approvazione del piano di formazione del 26 febbraio scorso per protesta relativa all'assenza del direttore generale Florindo Antoniozzi, probabilmente sostituito dal Ds Carlo Truscello, la cui nomina è stata posta in discussione da questo sindaco con nota scritta» e per la quale, la Fials, non ha ricevuto nessuna risposta. «Intanto il distretto sanitario dell'ospedale di Tropea - prosegue il sindacalista - da giorni assente di titolare non ha convinto sul perché non convoca il sindacato. Quello che in questi giorni si è potuto apprendere - specifica Cortese - è la seguente situazione: la titolare è assente, e nessuno può obiettare, ma una cosa appare inopportuna, la sostituzione avviene effettuata da un medico anestesista o dal dirigente medico del pronto soccorso del presidio ospedaliero, entrambi medici che devono assicurare servizi urgenti ma soggetti ad assicurare gli adempimenti igienici ed organizzativi di competenza della direzione sanitaria. Si copre un buco per aprire una voragine -chiosa Cortese e prosegue - Le attese del sindacato della direttrice del presidio sono risultate inutili, perché l'orario di lavoro non viene rispettato, un orario flessibile che tocca per legge e regolamento ai direttori di strutture complesse e non a quelle di strutture semplici quale è la Purita».

Cortese, pertanto, analizza l'orario di servizio che, secondo il sindacato che rappresenta, non è consono all'attività che si va a svolgere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

